

Oreste Pivetta

MILANO Il titolo, più che l'interrogativo di un sondaggio, è una infamia: «LEGA-MI. Cgil e Br». Si legge così, però, nel sito ufficiale di Forza Italia. E si legge anche dopo che il vice coordinatore, Fabrizio Cicchitto, si ritira: «Un'improvvisa e del tutto inaccettabile iniziativa di alcuni collaboratori al sito internet di Forza Italia, non autorizzata da alcun responsabile politico, ha immesso in circolazione una domanda che non condividiamo nel modo più assoluto, e che anzi deploriamo». Mezz'ora dopo il sondaggio scompare: il sindacato cede il posto alla giustizia.

Ma intanto, questa era la "scena", ieri, mercoledì 5 novembre, tardo pomeriggio: al centro la solita faccia di Sandro Bondi. Protesta: da Violante un discorso ipocrita e indegno. Poco prima il mistico coordinatore faceva sapere che Forza Italia si sarebbe presentata alla manifestazione di Firenze: bella promessa contro il terrorismo, il neo arco costituzionale unito contro il terrorismo, «orizzonti nuovi» come qualcuno già sospirava. Qui la pace per il bene comune, più tardi il furore e il vocabolario consueto contro il capogruppo diessino. A fianco, nel sito internet addebbato dal tricolore, insiste però la finestrella del sondaggio. Ripetiamo: «LEGA-MI. Cgil e Br». Le alternative candidate al voto sono, nell'ordine: sono amici, sono nemici, si conoscono. Bilancio alle diciannove: 1055 votanti, 78,2 per cento sono amici, 10,43 sono nemici, 11,37 si conoscono. Un'ora dopo: 1116 votanti, percentuali rispettivamente 74,77, 14,07, 11,06. Alle 21: 1281 votanti, percentuali 66,35, 22,64, 11,01. La differenza è scarsa, ma segnala un'evoluzione. Speriamo che continui. Altrimenti si dovrebbe concludere che Bondi ha "sfondato": tra l'ottanta e il novanta per cento del cuore "navigatore" nel sito presidenziale (curato da un amico di Bondi, Antonio Palmieri, parlamentare milanese il quale si gloriò un tempo che «il sito www.forza-italia.it è una mia creatura») s'è convinto che la Cgil è "tutta cosa" con i terroristi: se non si amano, almeno si conoscono e però i sindacalisti non li denunciano. Ce l'hanno fatta: il Bondi ex comu-

Ma intanto si leggono i risultati della campagna diffamatoria: l'80 per cento crede nell'amicizia

I sindacati: al nostro corteo sono tutti benvenuti

Tutti d'accordo sull'unità contro il terrorismo. Ma Cgil, Cisl e Uil rimandano alla grande iniziativa nazionale

Laura Matteucci

MILANO Si preannuncia come una giornata movimentata. Segnata, almeno allo stato attuale, da un'inevitabile tensione che rischia di trascendere. È la Cgil nazionale a placare le polemiche, annunciando che nei prossimi giorni i tre segretari nazionali decideranno un «momento nazionale» di protesta contro il terrorismo, «che non è detto sia una manifestazione di piazza».

La presa di posizione di Berlusconi che per la manifestazione indetta

dai sindacati regionali toscani contro il terrorismo, il 19 a Firenze, ha chiamato per la prima volta all'adesione unitaria di tutte le forze politiche, gela le parti e lascia parecchie perplessità. I suoi lo seguono ciecamente, come (quasi) sempre. A parte la Lega, per la quale sindacati e terrorismo sono nientemeno che sinonimi, e che quindi in piazza non ci sarà, a Firenze sfileranno Forza Italia, vari movimenti di destra e addirittura una rediviva Fuan, organizzazione degli universitari di destra. Sventoleranno le loro bandiere, accanto a quelle del sindacato, dei Ds, di Rifondazione, nella manifestazione or-

ganizzata anche per esprimere solidarietà alle forze dell'ordine (che quel giorno, è prevedibile, avranno parecchio da fare). L'adesione entusiastica di Berlusconi e Forza Italia alla manifestazione di Cgil, Cisl e Uil, va ricordato, arriva mentre sul sito Internet degli azzurri va in scena un sondaggio su quanto siano amici del cuore i terroristi e i sindacalisti della Cgil.

Il centrosinistra non mancherà, ma questo "tutti-insieme-appassionatamente" a parecchi non è gradito, la polemica è già partita, e c'è da attendersi che nei prossimi giorni il clima si surriscalderà. Forse solo il «momento

nazionale, che non è detto sia una manifestazione di piazza», che i segretari confederali decideranno nei prossimi giorni riuscirà a sedare gli animi, soddisfacendo l'insopprimibile bisogno della destra di manifestare contro il terrorismo e placando le polemiche a sinistra.

«I sindacati sono gli organizzatori della manifestazione del 19 novembre e tocca a loro dire se vorranno accogliere altri protagonisti», ha dichiarato il sindaco di Firenze, Leonardo Domenici. E i sindacati chiariscono la loro posizione. I segretari toscani di Cgil, Cisl e Uil hanno formalizzato ieri l'in-

vito alla partecipazione alla giornata di mobilitazione del 19 novembre rivolto alle istituzioni, ai partiti e alle associazioni. È partita infatti la lettera firmata da Luciano Silvestri (Cgil), Gianni Salvadori (Cisl) e Vito Marchiani (Uil). «Esprimiamo l'apprezzamento per la convergenza dimostrata da tutti coloro che hanno manifestato pubblicamente di aderire alla nostra iniziativa. La lotta al terrorismo, infatti, necessita di una forte adesione e di una grande unità di intenti. Per questo, riguardo alla giornata del 19 novembre, la vostra presenza è estremamente gradita», affermano i tre leader sin-

dacali toscani. Le organizzazioni sindacali hanno indetto una iniziativa regionale «contro il terrorismo e di solidarietà verso le forze dell'ordine, anche ieri colpite da attentati di natura terroristica», si legge nella lettera.

Le iniziative del 19 saranno tre, a Firenze, a Pisa e ad Arezzo, con la presenza di tre segretari sindacali nazionali.

Puntualizza Mauro Guzzonato, segretario organizzativo Cgil: «Si tratta di una manifestazione regionale, decisa da Cgil, Cisl e Uil della Toscana. Invece, sul piano nazionale, è possibile che già nelle prossime ore i tre segre-

Calderoli: «Non manifestiamo a fianco di chi di giorno condanna il terrorismo e alla sera confeziona le bombe». D'Alema: «Manifestazione unitaria»

L'adesione del premier fa delirare la Lega. «No» di Prc, Verdi e Pdc

ROMA L'invito del premier Berlusconi a scendere in piazza tutti insieme contro il terrorismo accoglie grandi adesioni ma anche qualche defezione dei partiti politici di maggioranza e opposizione: non ci sarà la Lega di Bossi, che con Calderoli dice: «non manifestiamo a fianco di chi di giorno condanna il terrorismo e alla sera confeziona le bombe». E mancheranno anche le bandiere di Comunisti italiani, Verdi e di Rifondazione Comunista, perché - sottolinea - «siamo duramente e fermamente contro il terrorismo ma non ci mischiamo col governo».

La proposta del corteo unitario è invece «condivisibile» per i Ds e non disturba la Margherita. Scontata l'ade-

sione di Forza Italia e del partito del vicepremier Fini. Massimo D'Alema, presidente dei Ds, precisa che sono stati i sindacati ad organizzare una manifestazione unitaria. Berlusconi ha detto che quella potrà essere un'occasione per mescolare le bandiere di tutti i partiti. Noi ci saremo - ha sottolineato il leader diessino -, e tutti coloro che vogliono scendere in piazza con i sindacati sono i benvenuti». Rosy Bindi della Margherita spiega che Berlusconi «oscilla tra diversi consiglieri, falchi e colombe: c'è chi lo spinge verso delle posizioni di rottura continua e permanente e chi gli consiglia di tenere un atteggiamento più ragionevole. Questa volta il consigliere, che si chiama Giu-

liano Ferrara, si sarà reso conto che si è un po' ecceduto con comportamenti irrispettosi e pericolosi verso il sindacato». Da qui la proposta della manifestazione unitaria contro il terrorismo. «La battaglia è seria - ha concluso Bindi - io ci andrò e non mi disturba affatto: saranno le loro bandiere del Polo ad affiancarsi a quelle degli organizzatori della manifestazione. Il sindacato non si lascerà certo contaminare dalle ambiguità di Forza Italia».

Non la pensa così Marco Rizzo, capogruppo dei Comunisti Italiani, secondo il quale «il governo deve fare il governo: arrestare i terroristi non convalidare adunate». E il segretario del partito, Oliviero Diliberto, aggiunge:

«Nessuno ci vedrà sfilare al fianco di Forza Italia e dei fascisti di Alleanza Nazionale. Siamo i più fieri avversari del terrorismo, ma non ci mischiamo con chi ha ritenuto terrorista il sindacato ed in particolare la Cgil; con chi calpesta i principi democratici sanciti dalla Costituzione e con chi ingiuria e sistematicamente attacca la magistratura». Un «no alla manifestazione di governo» arriva anche da Franco Giordano, presidente del Gruppo di Rifondazione Comunista alla Camera: «Non parteciperemo mai ad una manifestazione organizzata anche dal governo e dell'attuale maggioranza parlamentare, che in questi anni si sono distinti per aver attaccato sistematicamente le condizioni di vita e i diritti dei lavoratori, le loro organizzazioni sindacali, agitando l'ipotesi che il conflitto sociale alimenti il fenomeno terroristico». Al contrario - ha spiegato Giordano - «partecipiamo ad una manifestazione indetta solo dal movimento sindacale, perché non condividiamo le ragioni della lotta sociale e della lotta al terrorismo». E respingono il tentativo di Berlusconi di «appropriarsi di una libera e condivisibile» manifestazione dei sindacati contro il terrorismo anche i Verdi. Spiega il presidente Alfonso Pecorella Scano: «Berlusconi pensa ad arrestare i criminali, solo nelle dittature sono i governi che convocano le manifestazioni. La proposta del

premier è inconsueta e inopportuna perché se lui si è voluto agganciare all'iniziativa dei sindacati toscani allora ha messo il cappello su una cosa che non era sua solo danneggiandola, se invece vuole fare da solo è peggio ancora». «Noi - sottolinea - siamo contro tutto il terrorismo e tutte le bombe, ma non possiamo certo aderire ad una manifestazione convocata dal governo. Sono cose inconsuete in qualunque paese democratico, non si è mai visto né Bush né Blair convocare manifestazioni contro il terrorismo».

Ma parole ancora più pesanti giungono dalla Casa di governo. Il leghista Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie nazionali del Carroccio, af-

di violenta e quindi oggettivamente fa come i brigatisti, che la Cgil critica la legge cosiddetta Biagi, cioè la legge 30, e critica il governo e quindi inasprisce la lotta e quindi crea spazio e argomenti per i brigatisti. Resta indelebile, un monumento, l'accusa a Cofferati: contestò il libro bianco e quindi indicò ai terroristi il bersaglio. Testuale Bondi dalla poltrona del Costanzo Show: «Cofferati accusò Biagi di collaborare con il governo Berlusconi e di essere collaterale alla Confindustria... le parole sono pietre... Purtroppo c'è ancora nel nostro paese una matrice ideologica che legittima la violenza politica». E

Brunetta, in una sala del consiglio regionale emiliano, ancora citando gli scioperi dei metalmeccanici: «Di fronte a questo clima non ci si meraviglia se frange dell'eversione e del terrorismo si inseriscono nelle ali più estreme del sindacato...».

Grazie naturalmente, «al comportamento eversivo della Cgil e del suo segretario nazionale Epifani sul fronte delle relazioni sindacali».

Le ultime battute sono l'altra sera, a Porta a Porta, con Sacconi e Cicchitto a sviluppare la tesi del sindacato aggressore, sulla base della prova che disappears una legge vale un po' come sparare. Nessuno a ricordare Guido Rossa e quanto nel giorno degli arresti testimoniò la vedova di Massimo D'Antona: il muro del sindacato contro il terrorismo, nella storia d'Italia...

Il sondaggio on line ovviamente ha fatto il giro. «Accostamento inquietante», commenta Gian Paolo Patta, segretario confederale della Cgil. Una mostruosità, squadrismo telematico, lo definisce Beppe Giulietti. Indecente, dice Antonello Falomi, senatore dei Ds.

«Contribuisce ad alimentare un odioso clima di sospetto nei confronti del sindacato», afferma Giovanna Melandri. Gloria Buffo aggiunge: «Accusare sindacato e Cgil di vicinanza al terrorismo è banditesco. Ma fare un sondaggio sull'amicizia tra Cgil e Br è letteralmente infame». Alfiero Grandi, deputato diessino: «È un attacco di una gravità inaudita». Roberto Giachetti della Margherita tira alcune conclusioni: «La disponibilità della maggioranza all'unità contro il terrorismo è durata lo spazio di un mattino...». Malgrado le riparazioni serali di Cicchitto?

I primi commenti: accostamento inquietante, un'infamia... Dopo l'adesione a Firenze...

tari generali discutano ed individuino un momento per manifestare contro il terrorismo, che non è affatto detto sia una manifestazione di piazza». «L'adesione da parte delle forze politiche della maggioranza stupisce positivamente - prosegue Guzzonato - Noi siamo sempre stati favorevoli alla costruzione di un largo fronte di lotta al terrorismo».

La giornata nazionale metterà probabilmente fine anche alle polemiche a sinistra. Perché per il 19, i distinguo sono già stati ufficializzati, con Rifondazione che ricorda «noi aderiamo alla manifestazione dei sindacati, mai aderiremo ad una manifestazione organizzata dal governo», mentre i Comunisti italiani non ci saranno proprio. «Non sfileremo al fianco di Forza Italia e dei fascisti, non ci mischiamo con chi ha ritenuto terrorista il sindacato ed in particolare la Cgil, con chi calpesta i principi democratici sanciti dalla Costituzione, con chi sistematicamente attacca la magistratura».

“ Sul sito azzurro accanto alla faccia di Bondi, sotto il titolo «Legami», compaiono tre quesiti: sono amici? sono nemici? si conoscono? ”



Solo a tarda sera interviene il vice coordinatore con una smentita: una domanda che non condividiamo nel modo più assoluto ”

Forza Italia on line: «Cgil e Br sono amici»

Sul sito forzista sondaggio sui rapporti tra sindacato e terrorismo. Poi interviene Cicchitto e il test scompare

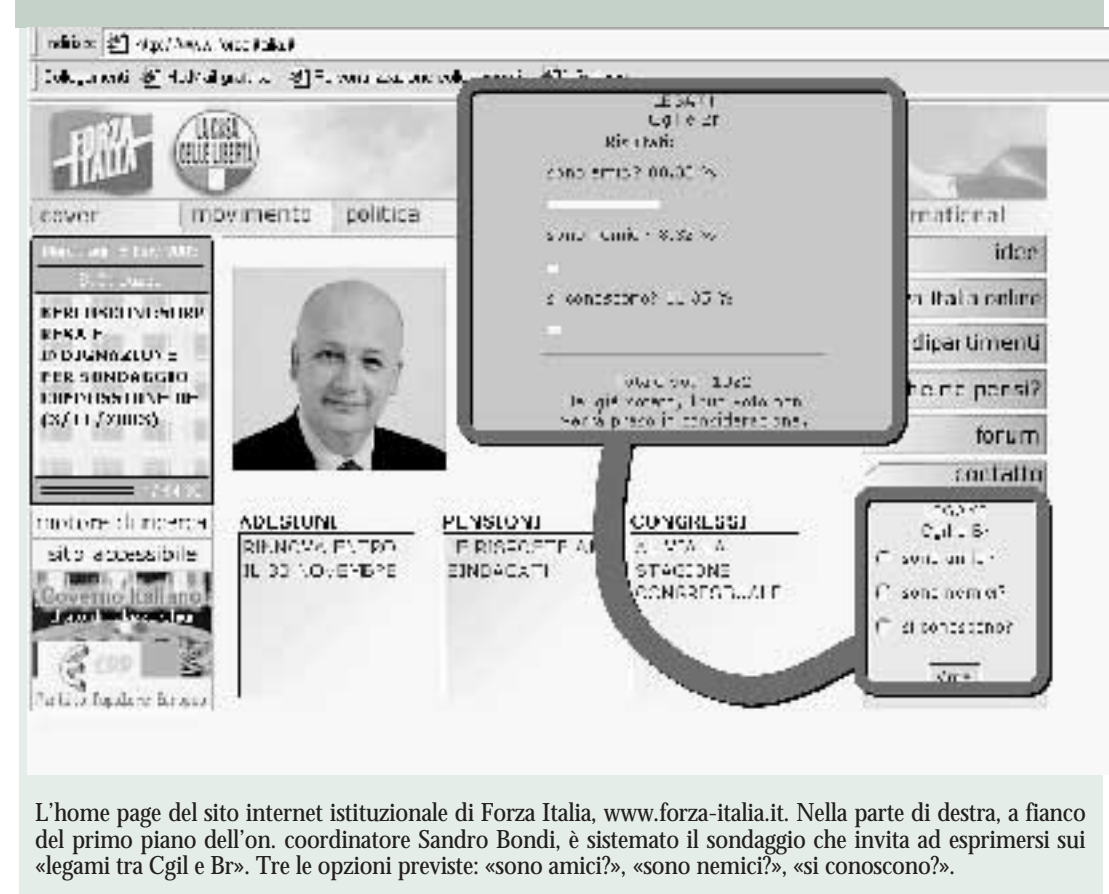
nista, il Sacconi ex socialista con il compagno Cicchitto, più un pezzo di democristiano come Schifani, a intermittenza, in avanti l'economista principe e stridulo Brunetta, a furia di forsennate ripetizioni, sono riusciti a far passare l'idea che in fondo tutti i problemi stanno lì, in quel sindacato di comunisti, in quel sindacato massimalista, estremista, radicale, guidato da Cofferati o da Epi-

fani, fa lo stesso. Tutti i problemi: dalla crisi economica, perché la Cgil non capisce il valore delle loro riforme, al terrorismo, perché la Cgil i terroristi, li conosce, li ospita, quasi quasi li coltiva.

Ispirati dalla loro guida spirituale, il presidente, che non esitò a gridare al mondo dei suoi fans e della politica che lui non temeva le pallottole e non temeva neppure gli scioperi, rivelando quali

sentimenti di chiara democrazia lo ispirassero, ritenendo in modo evidente proteste sindacali pari alle pistole e alle bombe, in coro Bondi, Sacconi, Cicchitto, Brunetta e gli altri si sono adoperati con vigore. Hanno fatto sapere dalle infinità di televisioni che li ospitano, con qualche supporto dai giornali di famiglia, che i terroristi stanno nella Cgil, che la Cgil fa i picchetti ed è quin-

internet forzista



L'home page del sito internet istituzionale di Forza Italia, www.forza-italia.it. Nella parte di destra, a fianco del primo piano dell'on. coordinatore Sandro Bondi, è sistemato il sondaggio che invita ad esprimersi sui «legami tra Cgil e Br». Tre le opzioni previste: «sono amici?», «sono nemici?», «si conoscono?».



Aderenti alla Cgil durante una manifestazione

Andrea Sabbadini